

Marco Campioli

SOPRA IL GIUOCO
DEGLI SCACCHI
OSSERVAZIONI. PRATICHE
D' ANONIMO AUTORE
MODENESE.



Studi scacchistici ed analisi sulla
PARTE SECONDA, CAPITOLO PRIMO
DELLE FINITE DE' GIUOCHI
del trattato di Ercole del Rio
SOPRA IL GIUOCO DEGLI SCACCHI
OSSERVAZIONI PRATICHE
D' ANONIMO AUTORE MODENESE

Publicato nel 1750, il libro **Sopra il giuoco degli scacchi. Osservazioni pratiche d'anonimo autore modenese** ebbe un impatto duraturo sull'ambiente scacchistico italiano e contribuì a rendere celebri nel mondo le opere dei "tre grandi modenesi" (Erole del Rio, Giambattista Lolli e Domenico Ponziani).

Trascorsi 270 anni, un altro modenese, riconosciuto come il maggior esperto italiano di studi scacchistici, ha analizzato uno dei capitoli più interessanti dell'opera di Del Rio, aggiungendo nuove composizioni create rielaborando le idee del grande predecessore.

Marco Campioli – Nato a Sassuolo il 10 giugno 1954, è stato il primo italiano ad entrare nella graduatoria internazionale dei compositori di studi scacchistici. Premiato con 165 riconoscimenti e numerose menzioni, è stato a sua volta giudice in numerosi concorsi internazionali di composizione. Candidato maestro nel gioco vivo, per oltre vent'anni ha scritto articoli sugli studi per la rivista *Torre & Cavallo Scacco!* e per altre pubblicazioni. La composizione era la sua grande passione, una disciplina verso la quale era stato instradato negli anni Novanta dal grande maestro ad honorem Enrico Paoli. Marco Campioli è venuto a mancare improvvisamente il 17 ottobre 2021, pochi mesi dopo aver consegnato all'editore i testi di questo libretto.

Indice

Prefazione	pag. 5
Capitolo I – La figura del maestro	7
Capitolo II – SOPRA IL GIUOCO DEGLI SCACCHI. OSSER- VAZIONI PRATICHE D'ANONIMO AUTORE MODENESE	9
Capitolo III – LE LEGGI E LE “FINITE” DI UN MAESTRO ANTE LITTERAM	11
Capitolo IV – IL GIUOCO DEGLI SCACCHI... TRA MOLTISSIMI ALTRI DALL'ANTICHITÀ TRAMANDATI RICONOSCENDO IL PIÙ PREGIOVOLA, ED ONESTO...	14
Capitolo V – SOPRA IL GIUOCO DEGLI SCACCHI. PARTE SECONDA. DELLE FINITE DE' GIUOCHI. CAPITOLO PRIMO	29
Capitolo VI – DEL RIO E PHILIDOR	55
Capitolo VII – CONCLUSIONE	57
Indice degli Studi	59
Bibliografia, nomi citati	61
Appendice – Marco Campioli di Roberto Messa	67



PARTE SECONDA.

Delle Finite de' Giuochi.

CAPITOLO PRIMO.

Paragrafo Primo..



L Nero avversario teneva il Re alla casa del suo Cav., le Ped. del Rocc., e del Cav. di Re alle loro case, quella dell' Alf. di Re spinta un passo, la Donn. alla propria casa, il Rocc. di Re alla casa del suo Alf., e l' Alf. di Donn. alla 3. del Cav. di Re.

Il Bianco aveva il Re alla casa del suo Rocc., le Ped. del Rocc., e del Cav. di Re alle loro case, la Donn. alla 4. del suo Alf., il Rocc. di Donn. alla 4. sua, ed un Cav. alla 5. di Donna.

Il Bianco avendo il tratto, mattò il Nero forzatamente in quattro colpi, così.

B. il Cav. alla 7. di Re, dando scacco di due.

N. il Re al cantone.

B. scacco di Donn. alla casa del Cav. nemico.

N. pre-

Prefazione

La scelta di un lungo lavoro di ricerca e di documentazione ha accompagnato l'autore nello studio riflessivo e sistematico dell'opera del celebre scacchista modenese Ercole Antonio del Rio.

Il risultato di questo studio sono i commenti e le analisi che seguono sul *CAPITOLO PRIMO della PARTE SECONDA. DELLE FINITE DE' GIUOCHI* del trattato *Sopra il giuoco degli scacchi. Osservazioni pratiche d'anonimo autore modenese* del 1750 di Ercole Antonio del Rio.

Lo schema: prima si presenta il capolavoro, poi si passa alle posizioni, elencate, analizzate e discusse secondo le attuali regole del gioco.

L'autore desidera ringraziare Harold van der Heijden per gli archivi informatici della studistica (HHdbIII, HHdbIV), strumento indispensabile per la verifica delle posizioni del Maestro modenese, dei "classici" dal XVI al XVIII secolo e per la ricerca gli studi più recenti.

Un grazie a Fausto Del Papa e a Fulvio Casella per i testi di Ercole del Rio, Giambattista Lolli, Domenico Ponziani; allo storico Alessandro Sanvito per le informazioni, ad Adolivio Capece e alla signora Livia, figlia dello scomparso Enrico Paoli, per i libri e le riviste del Grande Maestro ad honorem, a Franco Bertoli e a Maddalena Pagani per la lettura del testo e per le segnalazioni.

Marco Campioli
Sassuolo, giugno 2021

Capitolo I

La figura del maestro

Ercole del Rio è stato studiato da Adriano Chicco ed Alessandro Sanvito, i maggiori storici italiani, ma anche Fulvio Casella e Carlo Alberto Cavazzoni, scacchisti modenesi (come modenese era del Rio!) hanno condotto ricerche interessanti.

Di seguito, per scelta dell'autore di queste pagine di operare una sistemazione delle varie informazioni, si riportano sinteticamente i soli risultati delle investigazioni di Casella e Cavazzoni.

Fulvio Casella ha scritto articoli di fondamentale importanza su del Rio pubblicati dalla rivista *Scacchi e Scienze Applicate*: “*Secondo centenario della morte di Ercole del Rio e Ricostruzione dell'albero genealogico dello scacchista modenese Ercole Antonio del Rio*”.

Nel 1994 Casella, esaminando diversi documenti dell'Archivio Storico del Comune di Modena,

ha scoperto la data esatta della morte del Maestro a causa di complicazioni polmonari: ore 23 del 23 maggio 1802 nella sua casa di Corso Canalgrande a Modena, assistito dalla figlia Luigia.

La data di nascita non è conosciuta con esattezza: si ipotizza il 1723, secondo l'Archivio Storico Comunale, oppure il 1726, secondo il Registro di Morte della Parrocchia di San Biagio e il Registro di Tumulazione della Parrocchia di San Faustino.

Altre informazioni: le radici dell'albero genealogico della famiglia del Rio affondano nel Comune di Guiglia ma la località di nascita non è certa; figlio di Pellegrino Leandro e di Caterina Antonia Montaguti. Nel 1746 si laurea a Modena in Diritto Civile e Canonico avendo come insegnante Domenico Lorenzo Ponziani!

Nel 1750 pubblica il manuale *Sopra il giuoco degli scacchi*. Os-

servazioni pratiche d'anonimo autore modenese.

La carriera legale di del Rio: numerose le cariche ricoperte dal 1750; nel periodo 1754-1758 fu Capitano di Ragione a Nonantola, dove conobbe Giambattista Lolli.

Poi il matrimonio con Teresa Gazzotti e la nascita di sei figli.

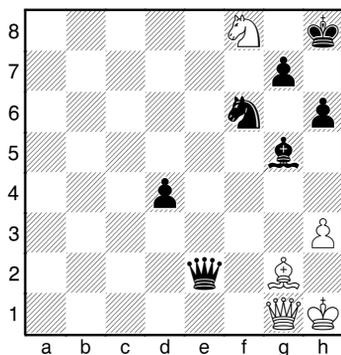
Il *Maestro FSI ad honorem* Carlo Alberto Cavazzoni ha contribuito a fare conoscere la figura di del Rio sulla rivista *L'Italia Scacchistica* con l'articolo "*Ercole del Rio da Guiglia*". Questo pezzo è stato integrato dalla riproduzione di un dipinto probabilmente raffigurante il Maestro: il ritratto è stato ritrovato a Gualtieri, Reggio nell'Emilia, grazie "...alle ricerche del Presidente della Pro Loco di Guiglia, Pietro Ghiddi, in collaborazione con Monsignor Francesco Gavioli dirigente dell'Archivio dell'Abbazia di Nonantola".

Nel libro *The Celebrated Analysis of the Game of Chess* di Philidor si legge: "... *It is to be regretted that Philidor never visited Italy; he would there have found Chess-players worthy of contending with; and how interesting to*

the present generation would have been a collection of games actually played between Philidor and Ponziani, or Ercole del Rio!"

Quindi del Rio era anche un giocatore di eccezionale livello, in grado di battersi con il campione del mondo del Settecento!

La genialità combinativa del Maestro è evidente nel cosiddetto "Matto di del Rio". Questo schema è scaturito da una partita tra del Rio (Bianco) e Ponziani, presentata nel secondo capolavoro del Maestro, *La Guerra degli Scacchi, o sia Il Re de' Giuochi*:



1... d3 2. ♔b1 d2 3. ♕h7+ ♖xh7
4. ♜g6+ ♜g8 5. ♙d5+ e scacco
matto dopo 5... ♕e6 6. ♙xe6.

Capitolo II

SOPRA IL GIUOCO DEGLI SCACCHI OSSERVAZIONI PRATICHE D'ANONIMO AUTORE MODENESE

L'autore del commento ha utilizzato il trattato dell'Anonimo modenese, edizione del 1860 di Lorenzo Sonzogno.

Da evidenziare la precisazione dello stampatore milanese:

“...L'essersi fatto raro in commercio il libro sugli Scacchi dell'Anonimo modenese (nota a piè di pagina: Questo Anonimo modenese sappiamo essere il consigliere Ercole del Rio), il pregio in cui si tiene dagli Amatori e dagli Scrittori di questo giuoco, e la continua ricerca che ne vien fatta, m'indussero ad intraprendere questa ristampa. Nel lusingarmi del pubblico aggradimento altro non giovami avvertire che nella presente ristampa mi servi di testo l'edizione originale del 1750 edita in Modena per Francesco Torri,

alla quale rigorosamente mi attenni”.

Una differenza: nella prima edizione del Rio è “L'Anonimo autore modenese” mentre nella ristampa del 1860 diventa “L'Anonimo modenese” e a questo punto giova ricordare il *Libro completo degli scacchi*, relativamente al Ponziani: “...Desiderò, tuttavia, celarsi anch'egli sotto uno pseudonimo, L'Autore modenese, la cui somiglianza con lo pseudonimo di del Rio, L'Anonimo modenese, fu poi causa di non pochi equivoci ...”.

Dal trattato *A History of Chess*:
“...del Rio was already the author of a small chess-book, *Sopra il giuoco degli Scacchi, Osservazioni pratiche d'anonimo Autore modenese, Modena, 1750 ... This*

work follows the model of Salvio in containing Openings and problems or End-games, but it is far in advance of it, both in arrangement and in the accuracy and importance of the analysis...”.

Dall’antologia *El arte del Estudio de ajedrez*:

“... Como autor del Rio tuvo señalada importancia en su tempo; como compositor se le considera el mas illustre problemista italiano del siglo XVIII ...”.

Da *Test Tube Chess – A Comprehensive Introduction to the Chess Endgame Study*:

“... His book is indeed difficult, the variations being without notes, but the collection of endgame positions is outstanding. ... There is little doubt that of the three Modenese masters, Ercole del Rio had the greatest chess talent ...”.

Il capolavoro di Ercole del Rio *Sopra il giuoco degli scacchi...* è una tipica produzione del secolo XVIII: il trattato è un’opera illuministica perché si propone, come la produzione letteraria e filosofica del secolo, di “rischiare” le menti (degli scacchisti).

Il Settecento è il secolo caratterizzato dall’illimitata fiducia nella ragione: ogni uomo è dotato della capacità di liberare il campo dalle conoscenze superficiali ed illusorie. Con l’uso della ragione, anche la cultura scacchistica, come ogni altra forma del sapere, può diventare patrimonio universale e non deve essere riservato a pochi. L’Anonimo ha esteso al campo dell’esperienza scacchistica l’indagine razionale. La grandezza del Modenese deve essere ricercata nel superamento di modelli e di regole per troppo tempo accettati acriticamente dalla tradizione e, conseguentemente, nella ricerca di nuovi fondamenti del gioco.